

STRADE RIVISTA MENSILE DEL MOVIMENTO APERTE



**«Abbiamo bisogno
di una *ecologia del cuore*,
che si compone di riposo,
contemplazione e compassione.
Approfittiamo del tempo
estivo per questo!»**

Papa Francesco



**NUMERO 7-8
LUGLIO-AGOSTO
2022
ANNO 64°**

ISSN 0039-2057

Ci voleva nuovamente una calda, caldissima estate, con i disastri che ne conseguono, per trascinarci a riflettere sulla crisi ambientale: si sentono recitare le solite giaculatorie, dobbiamo far questo, dobbiamo far quello e poi? Sembra il giorno della marmotta, ci ritroviamo a sentir ripetere sempre i soliti buoni propositi. D'altra parte, è questo ciò che passa il convento della comunicazione: giornali, siti, blog, tg...tutti uniti nel parlare di desertificazione, di transizione ecologica, di statistiche relative al "non era mai capitato" o al minimo di quantità di pioggia caduta negli ultimi mesi. Il cittadino attende qualche momento di concretezza maggiormente significativo e non di facciata. A questo riguardo, forse dovremmo ricordare maggiormente che i cambiamenti passano attraverso i gesti (anche piccoli) quotidiani. Spesso, a guardare i resoconti delle cronache, sembra che l'unico obiettivo sia quello dell'intervento potente, tale da produrre un cambiamento fondamentale, mentre il cittadino se ne sta comodamente seduto sul divano.

In realtà i singoli hanno già capito che bisogna cominciare intanto da noi stessi, pur con piccole azioni, in attesa degli interventi "decisivi". Noi, Adulti Scout, nel nostro piccolo, siamo sulla buona strada: dalle decine e decine di attività (pulizia del territorio, raccolta tappi, incontri di formazione e informazione, ...) che le Comunità Masci svolgono nel territorio sembra che la politica dei piccoli, ma significativi passi, l'abbiamo completamente metabolizzata. Certamente dovremo comunicare al meglio nella **Giornata dello scautismo adulto**, il prossimo 1 o 2 ottobre, questo nostro impegno. Va sottolineata la costanza di questo impegno e credo che basti leggere le schede dei nostri **candidati al servizio di Consigliere Nazionale o di Revisore dei conti**, per rendersi conto di quanto traspaia lo spirito scout, lo spirito che ti porta all'impegno costante e consapevole. Certamente un impegno che caratterizza **il Presidente e il Segretario** uscenti, largamente ricandidati dalle regioni. Da quanto fin qui scritto possiamo probabilmente dire che il *fil rouge* del numero estivo di Strade Aperte è la sensibilità, la sensibilità a ciò che ci circonda e a ciò che accade nel mondo. In questo



Buona caldissima estate!!!

GIOACCHINO MAIDA | Capo redattore Strade Aperte

senso è stata assolutamente coerente la presenza Masci anche a **Kiev** per la manifestazione indetta dal **MEAN** (Movimento Europeo di Azione Non-violenta), così come le presenze alle manifestazioni solidali con il giudice Gratteri a Milano - "**Mai più stragi**" - e a Palermo per i **trent'anni degli attentati a Falcone e Borsellino**. Quest'ultima, una manifestazione che si ripete ormai ogni anno e che vede gli scout sempre significativamente presenti. Ancora, a proposito di sensibilità, va ricordato l'impegno nell'accoglienza per i **rifugiati ucraini**, in questo caso, **della Comunità di Valpolcevera** a Genova.

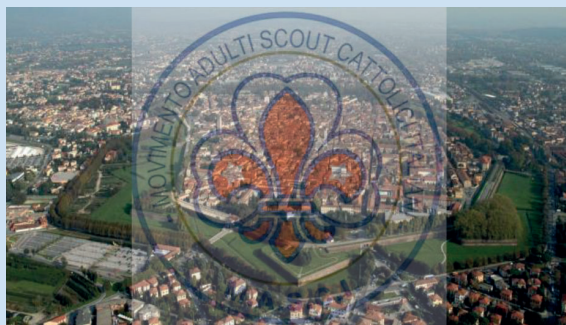
La rivista prosegue con un significativo riferimento al **Battito della strada** riflessione inviataci dal **Segretario** di una regione come la **Sicilia**, che quest'anno ha celebrato **cinquanta anni di cammino**. Il riferimento al camminare insieme si sposa perfettamente con le riflessioni che il nostro A.E. nazionale continua a offrirci sul **cammino sinodale della Chiesa italiana**, questa volta con un bel riferimento a **Marta e Maria**, che tra l'altro ritroviamo anche nella rubrica dello **Spiraglio**. A proposito di esempio e di azioni quotidiane, abbiamo voluto ricordare, sia pur brevemente, la bella figura di **don Pietro Sigurani** che ci venne a trovare in un Consiglio Nazionale di qualche anno fa e che ha lasciato ai presenti una forte impressione di visione autenticamente cristiana.

Il riferimento alla strada si fa più concreto nelle ultime pagine con l'aver dato conto di Routes che hanno percorso varie regioni italiane. Un invito implicito, per tutti, a mettersi in cammino, pur con il caldo soffocante. D'altra parte, BP ci ha insegnato che è solo questione di buon equipaggiamento.

Buona estate e buona lettura!

Una **Via** nel Futuro lo scautismo degli adulti nelle **sfide** del Nostro Tempo

Novembre si avvicina e con esso il momento in cui si celebrerà, a Lucca, la **29ª Assemblea nazionale del Masci**. Momento doppiamente importante, in quanto assemblea elettiva e assemblea dedicata alle modifiche statutarie. Le Comunità Masci italiane sono certamente conscie della rilevanza di questo momento di democrazia del Movimento e pertanto ci si attende una grande parteci-



pazione. Nel frattempo, nel rispetto delle scadenze previste, sono arrivate le proposte di candidature alle cariche del Masci: Presidente, Segretario, Consiglieri nazionali e Revisori dei conti.

Nelle pagine che seguono abbiamo inserito le schede di presentazione per ogni candidato al servizio di Consigliere nazionale o al servizio di Revisore dei conti.

CANDIDATI A PRESIDENTE E SEGRETARIO NAZIONALE



I candidati al servizio di Presidente nazionale e al servizio di Segretario nazionale sono ampiamente conosciuti, si tratta di **Massimiliano Costa** della Comunità di Valpolcevera (GE) e **Mimmo Cotroneo**, della Comunità di Villa San Giovanni 2 (RC), gli attuali Presidente e Segretario.

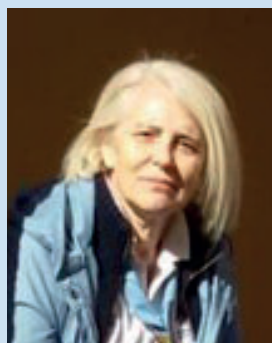
Massimiliano Costa (a sin. nella foto) proposto dalle regioni: Piemonte, Liguria, Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Sardegna, Lazio, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia.

Mimmo Cotroneo proposto dalle regioni: Piemonte, Liguria, Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Sardegna, Lazio, Campania, Basilicata, Calabria, Sicilia

CONSIGLIERI NAZIONALI

Tiziana Bartolini – Comunità Foligno 1

Nata a Foligno 26/02/1960. Vivo a Spello. Ho due figli di 33 e 36 anni Scout da lupetti a capi...



Laurea in Economia presso università di Perugia

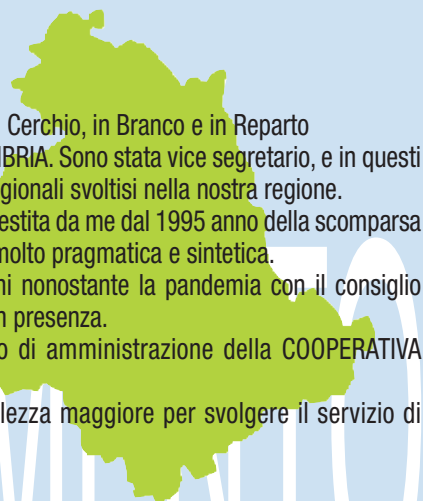
AGESCI dal 1975 dal reparto alla Coca dove ho prestato servizio in Cerchio, in Branco e in Reparto MASCI dal 2015 faccio parte del MASCI, COMUNITÀ FOLIGNO 1 UMBRIA. Sono stata vice segretario, e in questi anni ho collaborato con la pattuglia eventi sia nazionali che interregionali svoltisi nella nostra regione.

Amministratore delegato della BARTOLINI SRL azienda di famiglia gestita da me dal 1995 anno della scomparsa prematura di mio padre. Questo lavoro mi ha costretto ad essere molto pragmatica e sintetica.

Nel 2019 sono stata eletta Consigliere Nazionale e in questi anni nonostante la pandemia con il consiglio abbiamo cercato di tenere vivo il movimento con eventi on line e in presenza.

Dallo scorso anno ricopro la carica di consigliere nel consiglio di amministrazione della COOPERATIVA STRADE APERTE.

Mi sono candidata per il secondo mandato con una consapevolezza maggiore per svolgere il servizio di consigliere.



Alessandro Bavassano – Comunità Valpolcevera (GE)



Sono nato 64 anni fa a Genova dove tuttora risiedo. Sposato da 35 anni con Giovanna i miei figli Francesco e Giorgio sono ormai autonomi e vivono con le loro famiglie, mentre mio figlio Pietro ultimata l'università vive ancora con noi: tutti però sono da tempo affetti dal "virus" dello scautismo. Sono ingegnere e lavoro in una società di Ingegneria e di servizi al territorio e mi occupo di pianificazione e controllo di gestione. La mia esperienza scout inizia da lupetto e prosegue senza interruzioni fino al Masci. Sono impegnato da molti anni a livello regionale dove ho anche ricoperto per 6 anni il ruolo di vicesegretario e per 6 anni di segretario regionale contribuendo a dare sempre più alla Regione Liguria un ruolo, che anche oggi continua, di sussidiarietà e di servizio alla vita delle Comunità. Sono stato Magister nella mia Comunità che è sempre stata il luogo centrale della mia appartenenza al Movimento specie in occasione dei periodi di servizio a livello regionale e nazionale. Insieme a Giovanna da più di 30 anni faccio parte del movimento di spiritualità coniugale delle Equipe di Notre Dame. Nel mio passato più giovanile vi è anche una lunga appartenenza al Club Alpino Italiano. In epoca più recente ho anche potuto vivere per 10 anni la difficile ma straordinaria esperienza del servizio in politica come Consigliere in uno dei Municipi della mia città. La mia disponibilità a svolgere il servizio di Consigliere Nazionale del Masci nasce dalla consapevolezza da sempre che lo scoutismo adulto non è declinabile dal singolo ma deve essere coltivato in Comunità, che il Movimento si consolida e si fortifica nel fare Rete con altre associazioni e movimenti e che la testimonianza dello scout adulto ha terreno privilegiato nel perseguire una cittadinanza attiva e consapevole.

Raffaele Belluomo – Comunità Aversa 2 (CE)



Raffaele ha 61 anni ed ha fatto la sua promessa da Lupetto a 9 anni. È cresciuto nello scautismo seguendo l'esempio del suo Papà scout sin dal 1945. Ha ricoperto ruoli di quadro associativo e di formatore nell'AGESCI. Sposato con Maria e papà di Antonio Maria di 15 anni: Maria è un'AS ed Antonio Maria un Esploratore del gruppo Aversa 2, nonché Ambasciatore dello Scoutismo al 25° Jamboree Korea 2023. È censito nel Masci dalla fondazione della Comunità Aversa 2 "A. Belluomo" ed è stato il suo Magister in diarchia con Rosa Di Grazia.

Sono un Architetto e lavoro come funzionario coordinatore presso l'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Campania di Caserta ricoprendo il ruolo di tecnico in Acustica, Campi elettromagnetici, Rifiuti, Siti contaminati e Bonifiche e coordinatore dei gruppi di valutazione di AIA, EMAS e VIA PAUR. Sono stato chiamato a svolgere il servizio in CN nel triennio 2019-2022 ed in questo ruolo ho cercato di "Fare del mio meglio".

Dal Consiglio Nazionale ho avuto il compito di partecipare al gruppo Politica per la redazione delle linee programmatiche dello scorso triennio e di partecipare alla realizzazione del Seminario "Il MASCI e la Polis" tenutosi lo scorso Maggio a Bari. Partecipo attivamente anche alla vita del Presidio di Libera "D. Scherillo e A. Romanò" di Aversa e ho l'incarico di rappresentare il MASCI in Libera Nazionale. Oltre ad essere componente del Presidio Libera di Aversa partecipo attivamente alla Mappa della solidarietà, coordinamento di Associazioni cittadine per l'impegno sociale e civile, ed al Comitato Don Peppe Diana.

Vivo la vita del Movimento con impegno e continuità credendo che il principio della Educazione permanente sia per l'AS la strada per prendere coscienza che le esperienze personali, in particolar modo quelle vissute quotidianamente testimoniando l'essere AS, sono un bagaglio di valori che contribuiscono ad essere protagonista di cambiamenti positivi. Il confronto con se stessi e la Comunità è la palestra per consolidare la nostra crescita. Il Movimento è il luogo dove si concretizzano esperienze, incontri, occasioni di crescita e confronto che ci aiutano a sentirci parte di un disegno più grande.

Rosanna Bonollo – Comunità Sarthi (VI)



Ha 62 anni, sposata, 2 figlie e 3 nipotini. È una imprenditrice.

Ci dice di lei "Mi sono avvicinata allo scautismo grazie alla mia famiglia: le mie figlie hanno fatto tutto il percorso scout fino a essere capo e formatrici AGESCI; mio marito Tarcisio è stato fulminato sulla via dell'AGESCI quando a un certo momento del percorso scout delle mie figlie il gruppo Sarcedo 1 è stato in difficoltà per mancanza di capi. Già allora ero occupata in altre impegnative attività di volontariato, che è il mio modo di rendere il mondo un po' migliore di come l'ho trovato ancora da prima di fare la mia Promessa. Il mio impegno con lo scautismo è iniziato nel 2009 con la nascita della nostra Comunità MASCI. Attualmente sono coordinatrice per la zona di Vicenza.

Sono inoltre una dirigente di Confartigianato Vicenza ed in questo ruolo sono stata nominata consigliere della Camera di Commercio di Vicenza e Presidente della Commissione Consigliere per l'Imprenditoria Femminile della stessa Camera di Commercio grazie al pluriennale attivismo per promuovere la parità di genere. In questo ruolo sto portando avanti dei progetti per una maggiore e migliore occupazione delle donne nel mondo del lavoro.

Per sensibilità personale ho lavorato per molti anni ad attività di sensibilizzazione e comunicazione sui temi della sostenibilità ambientale e delle fonti rinnovabili.

Sono socia fondatrice e vice presidente di Veneto Laboratorio Civico, un'associazione a regionale che fonda i suoi pilastri nella Costituzione e nell'Agenda 2030 dell'ONU."

La regione Veneto candida Rosanna a Consigliera Nazionale perché persona capace e coerente che crede nel volontariato come impegno politico, nel senso più nobile del termine che ha a che fare con la polis, lo spazio pubblico e il bene comune. Ritiene che lo scautismo abbia per questo un metodo e degli strumenti potenti e concreti, e che il MASCI in particolare possa lavorare per incidere sulle coscienze e sulla vita di tutti.

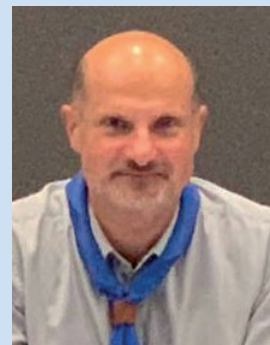
Lorenzo M. Franco – Comunità Taranto 4

Nato nel 1966, ha fatto parte dello storico Gruppo Agesci Taranto 5, ove ha vissuto con entusiasmo, per otto intensi anni, lo scoutismo giovanile ed ha innegabilmente ricevuto una impronta indelebile per la sua vita.

Allontanatosi dall'Associazione, prima per motivi di studio e poi per dedicarsi alla professione di avvocato, superati i 40 anni ha sentito forte l'esigenza di impegnarsi socialmente e di ritornare a vivere attivamente lo scoutismo. È stato quindi promotore e fra i fondatori della Comunità MASCI Taranto 4, della quale è stato il primo Magister. Per i sei anni successivi è stato il Segretario Regionale del MASCI-Puglia seguendo, con passione e attenzione, la sua Regione e la vita del Movimento in Consiglio Nazionale. Attualmente è tornato ad avere l'incarico di Magister della sua Comunità, alla quale si dedica con slancio. Sposato da 25 anni con Patrizia, ha con lei tre figli, Ermando, Maria Bruna e Benedetto, ed ha coinvolto tutta la famiglia nell'avventura scout.

L'articolo della Legge scout che gli è più caro è l'ottavo che recita: "Lo scout sorride e canta anche nelle difficoltà" perché ritiene che lo scoutismo, così come la Fede e la vita in genere, vissuti senza gioia ed ottimismo siano occasioni sprecate.

È sinceramente convinto che lo scoutismo adulto proposto dal MASCI rappresenti un valido percorso di educazione, vissuto con leggerezza e serietà, e che la centralità delle relazioni autentiche e il rispetto, lo sviluppo e la valorizzazione della persona rappresentino i cardini di una vita cristiana e che possa dirsi autenticamente umana.



Ignazia Lo Bello, conosciuta da tutti come Zina – Comunità Strongoli (KR)

Sessantotto anni, sposata e con due meravigliosi figli ed una nipotina (Maria Zina). Caposala di chirurgia in pensione. Insieme a mio marito Gianni, scout anche lui, siamo stati i promotori dello scautismo giovanile a Strongoli per quasi trent'anni.

Durante questa indimenticabile avventura, abbiamo ricoperto tutte le cariche.

In seguito, per non perdere tutta la bellezza dell'esperienza vissuta, abbiamo deciso di continuare a camminare con il Masci (16 anni fa), allora unica comunità della zona Marchesato.

Oggi mi è stato proposto dalla Regione Calabria di dare la disponibilità in questo diverso servizio.

Mi sono chiesta che senso avesse per me iniziare questo cammino.

Ho capito che non si può stare sempre fermi a guardare dalla finestra; ad un certo punto bisogna scendere in strada e metterci la faccia pur con mille difficoltà e mille incapacità.

Non posso certo dare una risposta imminente su ciò che sarà perché man mano le risposte saranno sempre differenti in base alla mia e nostra crescita.

Sento però, che più che dare, avrò da ricevere.

So per certo che i miei vissuti, specialmente quelli sofferti, mi daranno una carica nuova che ci permetterà di veder la vita sotto una luce diversa, nuova, con un forte desiderio di crescere e andare avanti nonostante l'età.



Elisabetta Manni – Comunità Cremona

64 anni, vissuta a Modena fino al 1992 poi a Cremona. Laureata in Lettere moderne. Sposata con Fulvio, madre di Simone (29 anni) e Valentina (27).

Esperienza in AGESCI a Modena: capo reparto, capo clan, capo gruppo, Responsabile di zona, delegata al Consiglio Generale, membro della pattuglia regionale formazione capi (capo-campo in RdO e in campi per adulti di provenienza extrassociativa).

Nel MASCI dal 2019 (1° censimento 2020) – Cremona 1 – attualmente magister.

Pensionata, per 20 anni Responsabile Risorse Umane in Poste Italiane.

Dall'esperienza in AGESCI, oltre alla riflessione pedagogica, ecclesiale e sociale tipica di ogni capo unità, mi porto come bagaglio

L'esperienza di riflessione e presentazione dello scautismo nella sua interezza la capacità di creare relazioni in situazioni anche complesse, maturata soprattutto come Responsabile di Zona partecipando agli incontri per la stesura del primo "Progetto Giovani" del Comune di Modena alla realtà del Centro di Pastorale Giovanile della Diocesi di Modena con Don Enrico Solmi, attuale Vescovo di Parma.

L'esperienza lavorativa mi ha portato a gestire relazioni con le parti sociali/sindacali, a fare formazione aziendale ma soprattutto a relazionarmi con il personale, in tanti colloqui individuali, imparando a valorizzare l'adultità dell'altro.

Con la pensione ho recuperato tempo libero per impegnarmi nel volontariato: coordino un doposcuola per ragazzi delle scuole medie in situazioni di "fragilità", soprattutto stranieri, che hanno bisogno di supporto didattico ma spesso anche educativo. Per la Commissione Carità della Parrocchia coordino l'attività dell'Associazione NO SPRECO (recupero e redistribuzione di eccedenze alimentari) e collaboro all'animazione della pastorale caritativa. Ho cercato l'esperienza nel MASCI per vivere lo scautismo sia nella dimensione di una Comunità che agevola il confronto e la condivisione, sia nella dimensione di un Movimento capace di generare aperture.

Penso di poter mettere a servizio del Movimento le competenze che ho maturato in queste varie fasi della mia vita, per aiutarci a fare sintesi dell'eterogeneità delle esperienze che le Comunità vivono, valorizzandone la ricchezza, affermando la nostra identità per continuare ad essere un Movimento vivace in ambito ecclesiale e sociale.



Giuseppe Messina – Comunità Enna 1

Giuseppe Messina, sono nato a Enna il 07/06/1961, scopro lo scautismo alla fine del 1968, branca lupetti A.S.C.I., promessa nel San Giorgio 1969 e due stelle sono il mio peccato d'orgoglio, da esploratore, due squadriglie libere di cui la seconda per fondare gruppo scout, rappresentano la mia anima di lupo.



Con Angela, a Fossano, Cuneo, abbiamo costruito la nostra famiglia e messo al mondo tre figlie forti dei valori umani, le loro professioni e studi si rivolgono al sociale e alla natura. Svolgo la professione di Ingegnere e dal 2005 ho trovato il giusto equilibrio con la mia anima perché mi occupo di energie rinnovabili ed efficientamento energetico, e sono appagato oltre i miei guadagni.

Nel 2016, dopo essere andato a trovare il mio Baloo per avere uno sguardo di approvazione, insieme al mio Akela ed altri scout compagni di buone strade, abbiamo fondato la Comunità MASCI Enna 1 e vengo acclamato Magister.

Credo nella formazione continua in un processo inverso di quella giovanile, che formi una comunità senza confini, gocce per un nuovo rinascimento, non dell'uomo ma dell'umanità. Credo che in questo l'adulto scout debba trovare, la propria identità.

Buona strada a tutti noi.

Maurizio Niero – Comunità di Robegano (VE)

Maurizio, 64 anni, è sposato con Anna Chiara ed ha due figli, Andrea e Alessandra, entrambi capi scout AGESCI. Vive da sempre a Robegano in provincia di Venezia.

Dipendente pubblico, nel corso del suo primo mandato è andato in pensione ed è diventato nonno di due gemelline.

L'8 dicembre prossimo farà i 50 anni della sua promessa. In AGESCI ha fatto il capo in tutte le branche, il capogruppo, il responsabile di zona, il consigliere nazionale, l'incaricato regionale alla formazione capi, il formatore.

È entrato nel MASCI nel 2008 con la nascita della sua comunità e oltre all'esperienza di magister, ha svolto due mandati come segretario regionale del Veneto e un primo mandato da consigliere nazionale.



Formatore, ha tenuto campi nazionali dell'animazione ed uno sul tema della speranza e, a livello regionale quelli della scoperta e della ri-scoperta che è anche una sua intuizione.

Come consigliere nazionale è stato impegnato nella pattuglia e nel gruppo di lavoro che hanno portato al Seminario su "l'educazione non finisce" e all'importante esperienza dei "Magister in Sinodo"; crediamo che pertanto sia la persona adatta perché gli orizzonti, la strada evidenziati da queste esperienze, siano ripresi e sviluppati per una crescita e rinnovamento del movimento nella sua identità, consapevolezza, presenza.

La disponibilità alla candidatura nasce dal suo forte spirito di servizio e dalla fedeltà ai valori dello scautismo che lo rende meritevole di fiducia.

Crede al valore delle relazioni e allo spirito di comunione; capace di ascolto, è aperto al dialogo e paziente con tutti. Attento ai cambiamenti del nostro tempo, è una persona che si interroga sempre alla ricerca del senso delle cose, del "bello" e del fatto bene.

Vincenzo Saccà – Comunità Roma 19

Sono stato e sono tuttora uno Scout. Come tanti di noi. Lo Scautismo è stato ed è un Compagno di Viaggio della mia Vita. E lo Stile Scout l'ho avuto sempre ben presente in tante fasi del mio vivere: famiglia, amici e lavoro. Nel mio primo Campo di Clan/Fuoco sulle montagne della Valle d'Aosta, ho conosciuto "una intelligente e bella ragazza" con la quale ci siamo sposati e tuttora lo siamo ancora. Abbiamo tre figli. Mia moglie e i miei figli sono il dono più bello e prezioso che mi ha dato la Vita. Penso che per molti di noi sia così. Sebbene viva a Roma dall'età di cinque anni, sono assolutamente orgoglioso di essere nato in Calabria, nel Comune più a sud dell'Italia continentale, sul mare dove lo Jonio ed il Tirreno



s'incontrano: Melito (di) Porto Salvo. La Calabria. ...una Terra bellissima, aspra e difficile ma intelligente, generosa. Che sa impegnarsi e lottare. Ho lavorato nelle Ferrovie dello Stato, in ATAC ed oggi sono in una società collegata alle FSI. Nell'AGESCI, ho fatto il Capo Reparto, il Maestro dei Novizi, il Capo Clan ed il Capo Gruppo. Sono Capo Brevettato di 1° e 2° Tempo. Nel MASCI sono entrato per scelta. Volevo rinnovare Promessa e Legge Scout attraverso l'impegno in una vita comunitaria. Sono stato Magister della Comunità Roma 19 e dal 2017 ad oggi nella Redazione di Argomenti. Una bella avventura e un "successo" editoriale che appartiene a tutto il MASCI. Perché candidarsi al Consiglio Nazionale? Una sola parola per rispondere: Servizio. Meritarsi la fiducia degli Altri attraverso la gratuità del servire. E per servire – in questo caso – intendo contribuire allo sviluppo del MASCI rafforzandone – attraverso idee, progetti, attività – l'Identità che dovrà essere una sintesi intelligente tra passato e futuro, ...tra "cantina" (...il vissuto scout...) e... "cantiere" (...la capacità di progettare...). Una Proposta – quella del MASCI – cristiana, accogliente, inclusiva, ispirata ai principi e al metodo scout, da vivere in Comunità....per la ricerca del "senso" e del "verso" della nostra Vita adulta.

Marco Ugolini – Comunità San Marino 1 (Emilia Romagna)

Sono nato il 26 giugno 1958 a San Marino e sono felicemente pensionato dal 1 Febbraio 2020 dopo oltre quaranta anni di onorato servizio nel settore Poste della Repubblica di San Marino

Sono entrato nello scautismo giovanile nell'ottobre del 1973 e nel marzo del 1974 ho fatto la promessa.

Sono stato in reparto, noviziato e clan, ho preso la partenza nel 1979 e sono entrato subito in Comunità Capi. Ho completato l'iter di formazione nella branca LC dove ho prestato servizio per nove anni, tre come Kaa e sei come Akela e sono stato anche responsabile per sei anni della zona di Rimini sempre per la branca LC.

Ho fatto anche servizio per due anni come aiuto capo reparto e dal 1991 al 1993 come capo clan dopo di che ho dovuto lasciare l'impegno nello scautismo giovanile per problemi personali e di lavoro.

Nel novembre del 2000 è nata a San Marino la Comunità Masci nella quale sono entrato nei primi mesi del 2001. L'Assemblea Straordinaria per lo statuto del 2003 a Torre Pedrera è stato il primo incontro nazionale a cui ho partecipato ed il primo momento nel quale ho conosciuto l'ambito nazionale del Masci oltre a quello comunitario.

Nel 2009 sono diventato magister e il mio impegno oltre che a guidare la Comunità è stato quello di partecipare personalmente e far partecipare maggiormente la Comunità anche ai momenti d'incontro offerti dal movimento in zona, regione e nazionale.

Da allora ho partecipato alle Assemblee Nazionali e ai vari eventi proposti tra i quali il Sinodo dei Magister di Alghero, la Festa del Sessantesimo del Masci, Agora...l'Educazione di Caserta, Seminario Attenti e Sensibili al Cambiamento, Festa delle Comunità a Spoleto, Sinodo dei Magister a Sacrofano.

A febbraio 2022 ho sostituito i segretari regionali dell'Emilia Romagna alla Bottega dei Segretari Regionali a Briatico (Calabria).

Dall'aprile 2014 a settembre 2021 sono stato responsabile della zona di Rimini e tuttora faccio parte della Pattuglia Regionale Formazione e Sviluppo.

Avere vissuto i momenti forti dei vari eventi nazionali a cui ho partecipato, che hanno molto contribuito alla mia crescita personale come adulto scout, mi hanno spinto ad accettare la richiesta da parte dei Segretari Regionali a prestare servizio nel Movimento come Consigliere Nazionale.



REVISORI DEI CONTI

Giovanni Decio Di Franco – Comunità Altamura 1 (BA)

Cerco di presentarmi, sono Decio, Giovanni Decio all'anagrafe e all'Agenzia dell'Entrate, sposato felicemente e "beato" tra le donne (moglie, tre figlie, suocera e cane ... femmina); praticamente uno scout da sempre; entro nella grande famiglia degli scout nel 1973, a soli sei anni, nel CNGEI, e da allora non mi sono mai tolto il fazzolettone dal collo, dal 1978 sono in AGESCI dove, chiaramente, ha ricoperto per più volte tutti ruoli presenti in un gruppo, mi manca solo il cerchio (coccinelle); nelle strutture associative AGESCI per moltissimi anni, ricoprendo svariati incarichi ad ogni livello.

Come nel film "blues brothers" mi sento come in missione per conto di Dio, cioè diffondere lo scautismo, al di là del colore della camicia e del fazzolettone, infatti, oltre a molte iniziative, nel 2014, con l'aiuto di alcuni che, come me, ci hanno creduto, apriamo ad Altamura la comunità Masci, realizzando un sogno che coltivavo da molti anni, credendo moltissimo nelle potenzialità degli adulti e quindi dando un'opportunità a chi veramente voleva e vuole mettersi in gioco in stile scout.

Oggi continuo a fare il capo educatore e il Magister della mia Comunità di Altamura; inoltre ricopro il ruolo di vice-Segretario del Masci Puglia, regione che mi ha subito accolto con grande affetto e che continua a "coccolarmi"; infine, sono Revisore dei Conti MASCI uscente, entrato qualche anno fa in carica per subentro.

Anche se il fisico non tanto me lo permette più, ritengo di avere sempre forte il mio spirito scout e quindi cerco di mettere sempre a disposizione la mia umile esperienza sia scout che nell'ambito dell'associazionismo, credo molto nel dialogo, nel confronto fraterno e nello spirito di servizio che dovrebbe caratterizzare ogni singolo scout, mi sforzo di essere testimone del Vangelo svolgendo anche il servizio di Ministro Straordinario dell'Eucarestia.



Vincenzo Flavi – Comunità Roma 7

Sono nato a Roma il 5 gennaio 1961, liceo classico e laurea in economia e commercio

Sono nella Comunità MASCI Roma VII dal 2009. Con il Regionale ho partecipato alla pattuglia comunicazione, quindi a Strade aperte (2010-2012). Attualmente sono tra i componenti del collegio dei revisori di Eccomi.

Ho conseguito l'abilitazione a dottore commercialista a Roma nel 1988, e sono iscritto all'albo dei dottori commercialisti di Roma dall'11.04.1989 al n. AA002825

Sono iscritto al registro dei revisori contabili con DM 12.04.1995 del Ministero di Grazia e Giustizia, in G.U. n. 21.04.1995 n. 31-bis, ai sensi del D.Lgs. n. 88 del 27.01.1992, artt. 11 e 12, al n. 24177

Esercito l'attività di revisore legale e sindaco con incarichi in società private e svolgo attività formativa per l'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Roma anche in materia di revisione legale

Sono socio e ho svolto attività di studio e ricerca nella Assoconciliatori

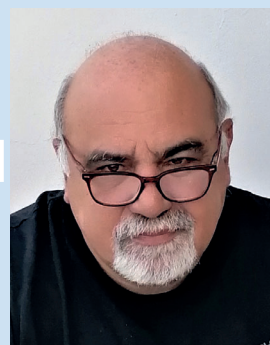


Mario Montana – Comunità Agrigento

Carissimi sorelle e fratelli di questo nostro amato movimento, scrivo queste poche righe per cercare di farmi conoscere meglio, presentandomi per l'incarico di servizio di Revisore dei Conti, servizio che già ho cercato di onorare al massimo in questo triennio 2019/2022: mi candido dunque per il secondo ed ultimo mandato, forte dell'esperienza acquisita e soddisfatto per la notevole mole di lavoro svolto in questo periodo.

Sono nato il 26 ottobre 1953 ad Agrigento, città nota per le sue bellezze paesaggistiche ed archeologiche e per i suoi illustri personaggi, sposato felicemente con un'altra innamorata dello scautismo, la mia cara Amalia, e incontentibile nonno di tre splendidi nipotini, autentici gioielli e dono del Signore.

Scout da... sempre! essendo entrato nell'ASCI nel 1960 ed avendo compiuto tutto l'exkursus previsto per la formazione scautistica (lupetto, esploratore, rover, capo, brevettato in Branca Lupetti ed Esploratori, componente Pattuglia Nazionale Radio scout), passando poi -nei primi anni 90- a costituire il primo Gruppo CNGEI ad Agrigento, ricoprendo anche in questa istituzione scout il ruolo nazionale di Revisore dei Conti.



Durante i miei trascorsi giovanili, spinto dal desiderio di conoscere, approfondire e provare sensazioni ed esperienze nuove, ho avuto la fortuna di poter partecipare a ben due Jamboree, andando in Olanda ed in Inghilterra.

Ma, andando avanti negli anni, era corretto spendermi e vivere l'amore per lo scoutismo nelle file del MASCI, movimento che mi ha subito conquistato per lo stile, le modalità, la capacità di guardare avanti, tanto da diventare il Magister della bella Comunità di Agrigento. Ho fondato il Centro studi scout di Agrigento e la "Compagnia dei Custodi del Fuoco" di cui mi onoro di esserne il presidente.

Mi propongo per questo servizio di Revisore dei Conti, per gli studi specifici (Diplomato Ragioniere e Perito Tecnico Commerciale, per poi proseguire all'Università di Aix in Provence) e per la mia esperienza lavorativa, con tanta preparazione tecnica-giuridica-amministrativa acquisita nella veste di Direttore Amministrativo in uno dei più grandi e principali Istituti Alberghieri della Sicilia.

Con la nuova normativa sul Terzo Settore (cui il novello Statuto dovrà necessariamente adeguarsi) il compito di Revisore dei Conti diventa notevole e determinante per l'esatto adempimento dei nuovi iter amministrativi.

Se mi darete la vostra fiducia, io... ci sarò, come sempre!

Alfonso Ingenito – Comunità Napoli 8

Sono nato a Gragnano (NA) il 28 marzo 1949, vedovo con due figli che hanno condiviso i valori dello scoutismo sin dalla prima gioventù. Laureato in Scienze Agrarie; pensionato, quale ex funzionario della Regione Campania, proveniente dal Ministero dell'Agricoltura. La mia occupazione specifica consisteva nella realizzazione e nella esecuzione e vigilanza con conseguente rendicontazione alla Comunità Europea di progetti finalizzati.

Sono censito nella Comunità Napoli 8. Nel Movimento ho ricoperto vari incarichi: Magister, Coordinatore di Zona, Incaricato allo Sviluppo, Vice Segretario Regionale ed attualmente Incaricato all'organizzazione. Ho partecipato all'organizzazione di vari eventi nazionali che si sono svolti in Campania, nonché a vari campi di formazione.

Con gioia e con orgoglio presento la mia candidatura a Revisore dei Conti del Movimento Adulti Scout Cattolici Italiani a continuazione del mio percorso di servizio, sempre incarnando con forza gli ideali e i valori dello scoutismo. Intendo confermare la mia piena disponibilità e continuare a servire gli altri con amore, sincerità ed altruismo.

Ho cercato di testimoniare il mio essere scout nel quotidiano sia lavorativo che familiare, traendo da ciò gratificazioni e soddisfazione, tanto da essere oggi ancora più convinto di quanto valga la pena "procurarsi di lasciare il mondo, un po' migliore di come lo abbiamo trovato".



NUOVO SEGRETARIO REGIONALE IN MOLISE

Maria Teresa Buonocore e Giovanni Santella hanno presentato le dimissioni da SR della regione Molise per motivi personali.



Giampiero Gentile, già Magister della Comunità di Isernia, sarà il Responsabile, pro-tempore, in attesa di una nuova convocazione assembleare regionale, del Masci Molise.

A **Maria Teresa e Giovanni** va il grazie di tutto il movimento per l'impegno, la passione, la fraternità con cui in questi anni hanno rappresentato il movimento in Molise; sarà loro cura aiutare Giampiero in questi mesi di reggenza.

A **Giampiero** grazie per il suo Eccomi e Benvenuto.



Ci sono viaggi che non si programmano

FRA FEDELE MATTERA OFM | A.E. Regionale Masci Campania

Organizzate dal MEAN, decine di persone, da ogni parte d'Italia hanno deciso di andare a Kiev per una testimonianza forte e coraggiosa: solidarietà e vicinanza concreta dopo ore di tragitto in pullman quasi senza sosta, per motivi di sicurezza.

Pullman dal quale si poteva vedere la distruzione in corso, fino alla periferia di Kiev. Qui l'incontro con il sindaco e le autorità della capitale, una capitale blindata che ha accolto, più che aiuti umanitari, una forte presenza umana. È stato costituito anche un tavolo di lavoro permanente su argomenti concreti, nella speranza che riesca a comporsi un vero mosaico di pace.

Il Masci era presente anche con fra' Fedele, di cui pubblichiamo una significativa testimonianza.

Ricordo bene l'epoca dei primi navigatori satellitari per auto, ne avevo uno dei modelli più belli, messo in bella mostra sul mio cruscotto. Tanto bello quanto capace di portarti fuori strada. Il bello di qualsiasi viaggio erano proprio le deviazioni inaspettate, quelle che ti portavano sui crinali più impervi, ma dagli orizzonti mozzafiato. La stessa cosa mi è successa in Ucraina, è stato come se il mio navigatore satellitare si fosse inceppato, portandomi su sentieri imprevisi. In questo caso gli inceppatori del mio programma di viaggio sono stati gli amici del Mean: veri e propri costruttori di ponti di liberazione.

E così mi sono ritrovato in una carovana di folli, folli come Francesco d'Assisi, che voleva essere "novello pazzo in questo mondo", tanto pazzo che si mise in viaggio, senza armi, con il risultato di costruire una amicizia feconda oltre il ponte, con il Sultano d'Egitto, l'uomo che tutti volevano vedere morto.

Con i santi pazzi di questo viaggio, circa una sessantina di uomini e di donne, l'intesa è stata immediata, quasi obbligata. Già, perché gli esseri umani si potrebbero pure suddividere in due semplici categorie, cioè quella dei pazzi e quella dei banali. La santa pazzia ha permesso alle nostre anime di trovare dei punti di contatto, oltre le provenienze e le eleganti etichette che ognuno porta con sé: ci siamo ritrovati tutti nella ferma determinazione di voler restare umani, dinanzi all'altrui dolore, che è anche il nostro dolore. Questa è la grande premessa che ha fatto sì che un viaggio di pochi giorni si trasformasse in una esperienza capace di segnare nel nostro intimo qualcosa di indelebile, condiviso con persone che non potranno mai essere dimenticate.

È con i santi pazzi che ho vissuto il mio pellegrinaggio, cioè il mio cammino alla ricerca del volto di Cristo: l'ho incontrato questo volto nel canto di un vecchio, dal volto rigato dalla malinconia; nei passi di un soldato, che armato di una rosa ritornava dall'amata; nelle note del canto Chervona Kalina, che gli ucraini sussurrano con il cuore teso verso l'alto; negli occhi di Sergey, che con la sua moto sfida ogni pericolo per portare medicinali ai feriti; nella voce del Sindaco di Kiev, che chiede all'aggressore di smettere di uccidere; nel museo nazionale, vuoto

di reperti storico-artistici, ma ricco di testimonianze che parlano dell'assurdità di questa e di ogni guerra; in piazza Mykhailivska, dove non si rincorrono bambini, ma restano muti e tristi i trofei dei mezzi corazzati,

incendiati e sottratti ai russi; nei tanti fratelli e sorelle che, in terra ucraina, sognano la ricostruzione di un mondo felice, mentre incombe la paura di una distruzione totale.

In Ucraina si vive un tempo sospeso, mentre il Donbass è ormai un cumulo di macerie, nel resto del paese si avverte forte la paura di un attacco imminente. C'è la sensazione di trovarsi in una grande trincea, dove lo scavo più profondo è quello che segna lo sguardo e i cuori della gente.

C'è chi dice che in Ucraina la gente non sorrida, che sia fredda. In effetti questa sensazione è stata condivisa da molti di noi.





Quando abbiamo avuto la possibilità di posare una foto con il Nunzio Apostolico in Ucraina, come sembra essere quasi automatico, tutti noi abbiamo sfoderato un bel sorriso, tutto italiano. È stato a quel punto che il Nunzio, guardando le nostre espressioni, ha detto semplicemente queste parole: “non possiamo sorridere per la situazione che stiamo vivendo, in questa foto vogliamo sorridere per la grande catena di amore che avete portato a Kiev”. A quel punto una lacrima di umanità ha rigato il mio volto, mentre mi sembrava di vedere il sorriso di Cristo sul volto del Nunzio Apostolico in Ucraina.

Fra fedele, insieme a Marco Bentivoglio, il Nunzio Apostolico ucraino, Marianella Scavo e l'europarlamentare Pierfrancesco Maiorino presso il Municipio di Kiev



- ANDIAMO A KIEV PERCHÉ ABBIAMO DECISO DI NON AC-
CONSENTIRE ALLA GUERRA COME EVENTO E COME PEN-
SIERO TOTALITARIO CHE, COME UN VELENO, CONQUISTA
TESTE E CUORI.
- LA GUERRA ALIMENTA LO SCHEMA BINARIO AMICO-NE-
MICO, BUONO-CATTIVO, ARMI-NON ARMI E MAN MANO DI-
SEGNA UN MONDO SENZA POSSIBILITÀ DI INTESA.
- ABBIAMO DECISO DI USCIRE DA QUESTO SCHEMA E DA
QUESTA LOGICA ALLA RICERCA DI PENSIERI E DI RELA-
ZIONI IN CUI L'INTESA SIA ALMENO AUGURABILE.



Primo punto del decalogo MEAN di adesione all'azione non violenta di massa.

IL MASCI IN PIAZZA A MILANO CON #MAIPIÙSTRAGI

Gli scout adulti in prima fila contro la mafia: il MASCI è sceso in piazza a Milano il 5 luglio per #Maipiùstragi contro la 'ndrangheta, a sostegno del procuratore Nicola Gratteri e di tutti coloro che rischiano la vita a causa delle mafie.

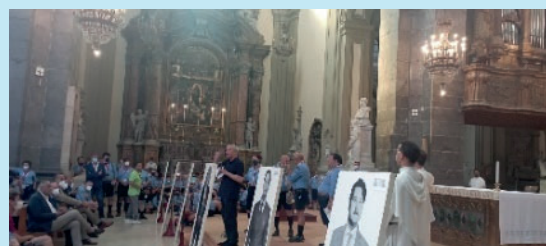


“La scoperta di un progetto di attentato nei confronti del Procuratore della DDA di Catanzaro, a inizio maggio, ci ha spinto ad agire. – Sottolineano i rappresentanti degli enti promotori – Trent’anni dopo le stragi di Palermo – continuano – abbiamo sentito l’esigenza di scendere in piazza il giorno prima, come scorta civica, per dire alla 'ndrangheta e alle massonerie deviate che quella stagione è finita, fa parte di altri tempi, e che l’Italia non tollererà che qualcuno la evochi di nuovo. Diversamente, la risposta della società civile sarà durissima”.



“Da molti anni il Masci è impegnato nella battaglia per la legalità e contro le mafie. Ricordiamo in particolare l’impegno nella costituzione del Comitato Don Peppe Diana in ricordo del sacerdote ucciso nel 1994 dalla camorra, l’organizzazione di campi di formazione sul tema della legalità e della lotta alla criminalità organizzata, i pellegrinaggi e le marce in ricordo del barbaro avvenimento e l’organizzazione di seminari – dichiara Massimiliano Costa, il Presidente del Movimento Adulti Scout – ricordiamo l’utilizzo a fini sociali ed educativi di beni confiscati alle mafie. Questo impegno non può che proseguire ed enfatizzarsi grazie alla collaborazione con realtà come quelle che si uniscono in #Maipiùstragi”.

TRENTENNALE DELLE STRAGI “COSTRUTTORI DI MEMORIA OPERANTE” Organizzato dall’AGESCI Regione Sicilia, il 18 luglio 2022 a Palermo.



“Nel ricordo di

Paolo Borsellino, testimoniare la speranza nel futuro: indignarsi e denunciare ciò che non va ma con responsabilità avere il coraggio e impegnarsi per cambiare” – il presidente Massimiliano Costa in occasione della manifestazione del Masci a Palermo per il trentesimo anniversario dell’uccisione del magistrato e della scorta.

COPERCOM

«Il Masci raccoglie l’invito di papa Francesco all’educazione globale proponendo una vita nella comunità, un cammino insieme, lo stare nella natura... secondo la legge scout» – Massimiliano Costa al comitato Copercom Padre Angelo Gonzo e Massimiliano Costa presenti al comitato dei presidenti e delegati Copercom. «Abbattiamo i muri e creiamo alleanze come chiede Papa Francesco» (Padre Gonzo).



1972-2022

50° anniversario della fondazione del M.A.S.C.I. Sicilia.

MARIO VELLA | *Adulto Scout Palermo 1*

Era il 1 Giugno 1972 e all'incontro delle Comunità M.A.S.C.I. della Sicilia a Zafferana Etnea, promosso dalle Comunità di Palermo e Caltagirone, erano presenti i rappresentanti e Assistenti Ecclesiastici di Palermo, Catania, Acireale e Caltagirone nonché il Commissario Regionale dell'Asci il Prof. Gianni Montemagno. I lavori furono aperti da Franco Orlando Magister della Comunità di Palermo e da Gianni Montemagno in rappresentanza della Comunità di Caltagirone. Al termine dell'incontro si ebbero i seguenti risultati: Costituzione del Segretariato Regionale M.A.S.C.I. con l'elezione per acclamazione e all'unanimità di Franco Orlando a Segretario Regionale. Rilancio delle Comunità di Acireale e Catania con l'impegno di Don Biagio Catania e di sei ex scout di Acireale e il Dott. Vito Condinella per Catania. La volontà di crescita che si tramuta nel concetto scout di fare strada con la testimonianza nella società e nell'incontro con Cristo verso i fratelli come educazione permanente. Formare le nostre Comunità con la presenza di aa.ss. di diversa estrazione sociale, di diversa esperienza culturale, di lavoro, e impegno sociale; questo interclassismo si traduce anche in educazione, perché abitua alla coesistenza, al dialogo e alla collaborazione tra diverse generazioni, che può avere come risultato l'ascolto verso gli anziani a partire dalle nostre Comunità. Tutto questo porta lo scautismo adulto a un'esigenza di libertà da schemi rigidi organizzativi e all'opportunità di ampio spazio alla fantasia e all'inventiva delle singole Comunità. Da quell'1 Giugno 1972 tanti sono stati gli AA.SS. e gli Ass. Eccl. che hanno servito e servono il M.A.S.C.I. Sicilia, ricordarli tutti rischierei di dimenticarne qualcuno e sarebbe ingiusto, però uno lo voglio ricordare. Tutti noi abbiamo a casa qualche vecchia foto dei nostri avi, di loro ci colpisce soprattutto l'aspetto austero e severo, spesso il loro viso era fieramente ornato da pizzetto e baffi estremamente curati e tassativamente in bianco e nero. Foto di altri tempi ma so-



prattutto personaggi d'altri tempi, da guardare con ammirazione, nostalgia e gratitudine. **Franco Orlando era così.**

Chiunque lo conosceva ne restava affascinato, era un punto fermo nella storia del movimento in Sicilia, perché nel costituirlo e indirizzarlo, ne aveva scolpiti l'anima e il carattere, tracciando il cammino di tutte le Comunità. È stato uno dei fondatori dello scautismo adulto cattolico, la Comunità di Palermo era già costituita dal 1961 e come abbiamo detto, fu il primo Segretario Regionale della Sicilia. Allora erano poche le

Comunità esistenti e occorreva dare al movimento un'organizzazione valida e operativa per crescere nei numeri, nella consapevolezza, nella programmazione e nella ricerca degli obiettivi.

Franco Orlando non considerava le cariche come semplici riconoscimenti [...] ma veri e autentici impegni morali, da rispettare e onorare con il lavoro, la serietà, la costanza e i risultati, anche quando dopo dieci anni dalla sua elezione passò la mano, continuò a impegnarsi - forte dell'esperienza accumulata negli anni nei riguardi delle nuove generazioni di AA.SS.

Franco per il suo carisma, i suoi aneddoti, i suoi racconti con uno stile inconfondibile, alcuni AA.SS. del Veneto, tra i quali Alberto Albertini, che lo adorava, lo appellarono il "Barone del M.A.S.C.I." Il giorno del suo funerale, il 21 Agosto 2003, nel convento dei Frati Cappuccini a Palermo, era presente una folla immensa, tutti in uniforme di diverse associazioni scoutistiche: erano venuti tutti a tributare l'ultimo riconoscimento ad un uomo fondamentale per lo scautismo siciliano e per la crescita personale e collettiva di ciascuno. Grazie Franco, non ti dimenticheremo, le persone care non muoiono mai, perché l'amore è immortale. L'unica cosa certa della vita è il passato. Come diceva Seneca, in tre tempi si divide la vita: presente, passato e futuro. Di questi il presente è brevissimo, il futuro incerto, il passato certo.



La tripla A per i rifugiati ucraini: Accogliere, Ascoltare, Accompagnare

COMUNITÀ VALPOLCEVERA (GE)

La comunità ucraina di Genova si è immediatamente attivata allo scoppio della guerra in Ucraina. Il parroco della Comunità di rito bizantino, Padre Vitaliy Tarasenko, ha subito attivato un corridoio umanitario Ucraina – Genova e messo a disposizione dei rifugiati a Santo Stefano servizi di prima necessità. Ha chiesto alla Caritas di non lasciare sola la Comunità Ucraina in questo momento di difficoltà e di crescita numerica esponenziale. La Caritas si è subito attivata creando uno sportello di accoglienza, di ascolto, di informazione, di ricerca di case idonee ad ospitare i rifugiati. Ha inoltre contribuito ad organizzare il centro di raccolta di generi di prima necessità: indumenti, alimentari, medicinali, giochi, materiali per la scuola. Nel solo mese di marzo sono arrivati a Genova tanti ucraini quanti l'intero numero di rifugiati provenienti dal resto del mondo in tutto il 2021. In Ucraina si è diffusa la voce che a Genova c'è una gran bella accoglienza, una forte Comunità Ucraina e le persone in fuga gradiscono venire da noi. A marzo è emersa la necessità di realizzare corsi di alfabetizzazione della lingua italiana ai rifugiati e nel corso di una riunione indetta nella cripta di Santo Stefano sono state verificate la disponibilità e le modalità operative con la Regione Liguria, la comunità Ucraina, Alfa Liguria, il Provveditorato agli studi, i rappresentanti delle associazioni del terzo settore, la Rete Scuole Migranti Genova, la Caritas. Dele-

gato per la Caritas il magister della Comunità di Sestri Ponente 2 che ha avuto il compito di realizzare alcuni corsi di Italiano per ucraini rispondendo alla necessità urgente di insegnare l'italiano ai tanti rifugiati ucraini in città. Sono stati organizzati a metà marzo due incontri di formazione per definire il metodo didattico da adottare nelle lezioni e nello stesso tempo per reclutare volontari e verificare le disponibilità al servizio. Fin da subito si sono resi disponibili una trentina di volontari, in parte provenienti da diverse comunità MASCI di Genova che in pochissimo tempo, grazie al passaparola, sono arrivati a 66 volontari. Questo progetto ha visto una proficua collaborazione tra diversi soggetti che difficilmente collaborano tra loro: le Comunità MASCI Genovesi, la Rete Scuole Migranti Genova, il CPIA Centro Levante, le scuole Statali Rosselli e Gobetti, i parroci e le parrocchie della Consolazione, di Rivarolo, Quarto, Sestri Ponente, i tanti volontari singoli non appartenenti a nessuna comunità ma desiderosi di rendersi utili. Un bel gruppo di persone pronte a servire, un patrimonio da preservare e mantenere coeso per le attività future. La generosità e lo spirito di servizio hanno contraddistinto questa iniziativa fin dai primissimi giorni del suo lancio. Moltissime persone si sono messe al servizio con grande entusiasmo che non è venuto meno ancora oggi. Abbiamo studiato la concentrazione di rifugiati nel





territorio per capire dove aprire le scuole e individuare allievi. Trovate le sedi ad aprile abbiamo avviato i primi corsi a Vico Vegetti, in centro storico, dove operano volontari delle Comunità del Centro Storico e di Genova Città, in via della Consolazione nei pressi di Via XX Settembre dove numerosi volontari provengono a diverse comunità MASCI ed a Sestri Ponente con la Comunità del MASCI Don Bottino. Dopo circa 10 giorni ha aperto anche la scuola di Rivarolo curata dalla Comunità MASCI della Valpolcevera. A maggio hanno aperto le scuole di Sampierdarena, curata dal MASCI di Sampierdarena e di Quarto con la comunità omonima. Infine è stato creato un corso nella scuola di via della Consolazione riservato ai figli degli ucraini sordi. Sono circa 120 persone a Genova. Con sei scuole e dieci corsi abbiamo coperto molte aree della città e siamo stati in grado di ospitare un totale di 240 allievi ucraini con 66 volontari docenti distribuiti nei diversi corsi. La presenza media nelle classi è stata di 15 allievi, abbiamo fatto mediamente 13 lezioni da due ore, sono state erogate in totale 4356 ore di lezione agli allievi e svolto 990 ore di docenza nei sottogruppi di lavoro. Abbiamo sicuramente insegnato le basi di italiano, ai livelli A0 ed A1 ma abbiamo fatto certamente qualcosa di più. Abbiamo accolto persone in difficoltà, spesso traumatizzate, offrendo loro il nostro calore umano, aprendo loro il cuore, incondizionatamente, senza imporre particolari obiettivi da raggiungere e senza stress. Hanno partecipato al corso mamme con i figli piccoli perché abbiamo voluto tenere unite le famiglie già divise dalla guerra dai mariti e dai genitori anziani. Abbiamo ascoltato i loro bisogni e soprattutto le storie, le paure, le speranze cercando di dare risposte puntuali ma anche di offrire una speranza nel domani. Abbiamo accompagnato gli ucraini alla conoscenza del nostro paese, delle nostre burocrazie, dei piatti tipici re-

gionali, delle bellezze artistiche del nostro paese, del nostro clima, della temperatura, delle festività, della nostra storia. Li abbiamo accompagnati grazie alla collaborazione e disponibilità della Lega Navale Italiana Sezione di Sestri Ponente a conoscere il mare e siamo riusciti a portare in barca a vela e canotto 120 ucraini che hanno potuto vedere la città dal mare. Sempre grazie alla disponibilità della Lega Navale Italiana Sezione di Sestri Ponente sono state accompagnate 32 persone a Mi-

lano al Consolato Ucraino per fare documenti indispensabili per la permanenza in Italia.

Il 14 giugno abbiamo fatto una bella festa finale dei corsi che si sono chiusi il 10 giugno presso il Quadrivium. È stata l'occasione per ringraziare tutti i volontari, gli ospiti

e di decidere insieme di proseguire l'esperienza ritenuta da tutti positiva anche nel prossimo anno scolastico. Abbiamo innanzitutto deciso di mantenere aperte fino alla fine di giugno le classi di Consolazione, Rivarolo e Quarto e di proseguire il corso per i figli degli ucraini sordi. Da settembre quando riapriranno le scuole anche

noi riapriremo le scuole di italiano per stranieri, aperti a chiunque ne faccia richiesta senza limiti di nazionalità. Faremo alcune sessioni formative interne per consolidare le competenze dei volontari sia sulla metodologia didattica da adottare in classe sia sulle tecnologie informatiche. Come sempre accade possiamo dire che abbiamo ricevuto più di quanto abbiamo dato!



Gli articoli precedenti sul sinodo e la sinodalità che in qualche modo ci hanno intrattenuto nei mesi scorsi, confrontandoci anche con le realtà di tutti i giorni (famiglia, comunità MASCI, comunità parrocchiale, diocesana, la città o il paese), mi suggeriscono di fare una sosta per rivedere i percorsi, gli incontri, le riunioni alla luce della Parola di Dio. Quella Parola che abbiamo ascoltato nella liturgia domenicale e che ha trovato eco nella coscienza personale e anche nella comunità. Ci metterei anche i tempi forti vissuti con particolare riferimento alla Pasqua o a qualche uscita della comunità. Una Parola che accompagna il processo sinodale e che provoca un ascolto profondo.

Vorrei partire dal vangelo della domenica 17 luglio che propone alla nostra attenzione l'episodio della visita di Gesù alle sorelle Marta e Maria.

"In quel tempo, mentre erano in cammino, Gesù entrò in un villaggio e una donna, di nome Marta, lo ospitò. Ella aveva una sorella, di nome Maria, la quale, seduta ai piedi del Signore, ascoltava la sua parola. Marta invece era distolta per i molti servizi.

Allora si fece avanti e disse: «Signore, non t'importa nulla che mia sorella mi abbia lasciata sola a servire? Dille dunque che mi aiuti». Ma il Signore le rispose: «Marta, Marta, tu ti affanni e ti agiti per molte cose, ma di una cosa sola c'è bisogno. Maria ha scelto la parte migliore, che non le sarà tolta». (Lc 10,38-42)"

Da questo brano vorrei cogliere alcuni aspetti e contenuti che ci possano aiutare a mettere al centro della nostra esperienza la Parola di Dio.

Le due sorelle Marta e Maria, io credo rappresentano la nuova comunità dei credenti che sempre è chiamata a confrontarsi, a discernere e a scegliere perché questa è la vita delle persone. Questa è la vita o la dinamica di ogni comunità. Le due sorelle rappresentano il superamento di una visione patriarcale di popolo di Dio. Il superamento del rapporto stesso con Dio. Il Vangelo dice che erano diretti con Gesù verso Gerusalemme. Ad un certo punto quel "erano" sparisce e nella casa entra solo Gesù. Questo passaggio forse ci vuole dire qualcosa. Intanto quel "mentre erano in cammino" sono sicuramente i dodici. Essi rappresentano la continuità dello schema dominante, il tempio, i sommi sacerdoti, i sacrifici; quindi, pensano ancora secondo schemi organizzativi e istituzionali, "maschili", la restaurazione d'Israele. **Il passaggio alle due figure di donne rappresenta la "novità", un segno dei tempi. Non ideali ma concreti.** Marta ci rappresenta nelle inquietudini organizzative, nelle agitazioni, nei pregiudizi che agitano la comunità e non si accorgono dell'ospite. Un cristianesimo senza Gesù. Anzi Marta ha il coraggio di rimproverare l'ospite perché la sorella Ma-

Sinodo, Parola di Dio e ascolto

p. ANGELO | A.E. Nazionale Masci

ria, non l'aiuta. Quanto ci rispecchiamo dentro questi atteggiamenti che emergono dal vangelo! Luca conosce benissimo le dinamiche delle prime comunità cristiane. Ma è anche conoscitore delle realtà che coinvolgono le relazioni sociali e religiose del suo tempo. Prendere due donne per presentare un progetto ecclesiale significa rompere con la tradizione d'Israele. **Propone Marta come la chiesa dell'accoglienza, dell'ospitalità e Maria come la chiesa dell'ascolto e della disponibilità.** Ma tutto questo accade perché la Parola di Dio è feconda, non percorre le strade delle nostre idee ma segue le spinte che vengono dallo Spirito. Non ho voluto farvi un'esegesi biblica, anzi, volevo solo condividere con voi uno stile che potrebbe suscitare una ricerca dentro le comunità e diventare, come avevo detto nel primo articolo, "una comunità della Parola". L'esperienza ecclesiale di oggi probabilmente ci porta a considerare il valore della Parola di Dio al centro della sua stessa esistenza e missione. L'evangelista Luca con un semplice racconto ci

mostra un progetto. Ci parla di persone. Ci racconta eventi e fatti della storia, della vita di Gesù, di quei discepoli, mettendo al centro la disposizione di Maria "sdraiata" ai piedi di Gesù, dove sicuramente anche Gesù era sdraiato. Quell'ascolto diventa uno stile per costruire, per discernere e per scegliere il progetto di vita partendo dalla Parola.

Se poi accostiamo al Sinodo il messaggio di questo vangelo, non possiamo che essere certi, confermare, l'importanza di Gesù per la vita della chiesa. Fermarsi alle strutture, alle posizioni, alle strategie ci riportano ai sistemi religiosi. Ci immergono nei rimpianti e nei ricordi. Ecco perché ci possiamo vedere una stretta relazione tra sinodalità e Parola di Dio, perché la comunità si rigenera, diventa coraggiosa, riprende il cammino.

Nella storia della chiesa, di questi ultimi anni, si erano aperte prospettive come i gruppi della Parola, la formazione biblica, la lectio divina, esperienze che hanno cercato di dare delle risposte a una sete di vita e verità. Forse con la speranza di riprendere vitalità. E qui incontriamo proprio quell'agitarsi di Marta che ha prodotto stanchezza. Forse le aspettative erano il ripristino del modello di una "chiesa del passato". Anche qualche resistenza e forse una ricerca troppo intellettuale che esperienziale.



Addio a don Pietro Sigurani, a 86 anni ci ha lasciati il prete che aprì ai poveri la Basilica di Sant'Eustachio, nel cuore di Roma, a due passi dai luoghi della politica istituzionale italiana.

In un Consiglio Nazionale del gennaio del 2016 don Pietro ci venne a trovare, fu un incontro straordinario. Di seguito uno stralcio delle sue parole di quella serata.

“Dal lunedì al venerdì all'ora di pranzo nella navata della Basilica, vengono spostati i banchi e viene allestita una mensa, “anzi un ristorante”, dove le persone che vivono sulla strada, possono trovare cibo e di calore. Il primo servizio che ci fanno i poveri è di aiutarci a conoscere noi stessi. Il rapporto con loro ci illumina la vita, ci fa capire come **all'angolo c'è sempre la tentazione di fare “beneficenza”, che grande errore!**

Al massimo li aiutiamo ad avere ciò a cui hanno diritto. Noi non diamo, riceviamo. È il povero che ci fa capire quanto pensiamo a noi stessi. La cosa più importante che possiamo donare è il nostro tempo. Oggi il mondo ha bisogno che i poveri stiano al centro...non è un'utopia, è una realtà. **È un miracolo che si può ripetere anche in altri luoghi d'Italia.”**



Anche su questo non ci dobbiamo preoccupare. Sono passi che vanno fatti per discernere sempre dove ci porta la Parola. Cosa “significhi” anche incontrarsi con la Parola. Papa Francesco ha dedicato un capitolo nel documento, Evangelii Gaudium, sull'omelia come confronto con la Parola e i testi biblici, per riprendere una ricerca senza paure e mettersi poi anche in preghiera. **Dobbiamo continuare e confrontarci. Soprattutto oggi in cui viviamo tempi e situazioni, dove la comunicazione e le notizie circolano velocemente, dove anche la preghiera richiede maggiore senso.** Entrando nello stile sinodale, anche “l'ascolto della Parola di Dio”, diventerà un riferimento necessario per il presente e il futuro delle comunità. Esse stesse diventeranno Parola. Questo è il passaggio successivo. Finora ci siamo sempre fermati al libro scritto (Bibbia), letto, ma la Parola di Dio è incarnazione di Gesù che continua, nella storia di oggi e dove i fatti, le parole e le persone (comunità), diventano messaggio e strumento. Anzi direi ancora di più, diventano “annuncio”.

È un argomento aperto che fa nascere speranze nuove.

Buona estate a tutti.

LO SPIRAGLIO

MARTA E MARIA

«Non è tanto l'agire di Marta il problema, quanto il fatto che sia *distolta*. La parte migliore, invece, è quella che non può esserci *tolta*, dice Gesù. Assonanze casuali in lingua italiana?». È uno spunto di riflessione su Luca 10, 38-42, una provocazione giuntami da Paola della Comunità MASCI ROMA 23.

L'episodio di Marta e Maria è senz'altro uno dei non pochi che, stupendoci, ci lasciano inevitabilmente perplessi.

L'osservazione di Paola, a ben vedere, sottolinea che la questione nasce proprio dal dove sono rivolti i nostri pensieri e le nostre azioni nel momento in cui compiamo una scelta di servizio: se infatti essa è effettuata nello spirito e nell'atteggiamento giusti, il problema non si pone.

In tal senso ci vengono in aiuto le parole di Gesù riportate in un altro fondamentale e definitivo passo evangelico che si conclude con un'affermazione netta: «ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me (Matteo 25, 45)».

Gesù parla di fame, sete, indigenza, malattia, esclusione: bisogni umani dai quali i nostri occhi non dovrebbero mai essere *distolti*.... Possiamo dunque serenamente credere che, servendo i fratelli con gli occhi, il cuore e la mente rivolti a questi obiettivi, *la parte migliore* non ci sarà *tolta*. Con un parallelo forse un po' ardito vien da pensare di riflesso a quanto non ci verrebbe *tolto*, se chi sceglie di *servire* in politica, non fosse *distolto* da interessi altri da quelli del *bene comune*.

Leonardo Lucarini

Avete mai provato ad ascoltare i battiti del cuore durante il cammino? A volte entrano in sintonia con il nostro passo, ed allora "pum" piede destro e quindi "pum" piede sinistro...il ritmo dei passi ci accompagnerà.....questa è la meraviglia della strada, un ritmo di passi. Allora sarà pur vero che se non riesci più a vivere la fatica della strada potrai sempre percorrerla con il cuore.

Il nostro camminare ha tante fonti, una e forse la più grande è quella racchiusa nelle parole che pronunciamo spesso: "con l'aiuto di Dio". La nostra strada nasce da Dio, prosegue con il suo aiuto e si dirige verso di Lui. Noi abbiamo pensato che a tutto questo potevamo dare un indirizzo e lo abbiamo trovato nell'essere scout, oggi scout adulti, ma sempre con gli scarponi ai piedi e la polvere sotto di essi. Essere scout è la storia di tanti ma non è una storia comune. Unisce la vita di tanta gente e per questo che mette dentro tante dinamiche, tante realtà, ma sempre con il desiderio e la volontà di andare oltre, di dare il meglio.

Ragazzini, a volte, è l'oratorio il luogo dei primi passi, anche se forse il vero interesse è in una palla che scivola sulle mattonelle e ad inseguirla c'è pure quel giovane sacerdote che deve obbligatoriamente tenersi su la tonaca nera sotto la quale mostra dei pantaloni anch'essi neri, Don Bosco gli ha trasmesso che deve coinvolgerli attraverso il gioco per poi offrirti Gesù.

Poi ecco l'azzurro, ed ecco ancora il gioco, l'avventura e quindi la scelta del servizio. Un percorso educativo dove l'adulto è la guida è colui che ti accompagna verso quella consapevolezza in cui il tuo divenire cittadino nella cristianità è la vera bellezza del crescere.

La comunità degli scout adulti si orienta all'orizzontalità, tutti abbiamo fatto le nostre scelte ma nessuna di essa ha la certezza di essere ancorata in modo permanente, ed allora abbiamo bisogno dell'altro, abbiamo bisogno di capire che se l'adulto nel suo cammino può vivere dinamiche auto educative lo può fare solo attraverso momenti comunitari.

Tre figure emergono in questi tre aspetti narrati: il don, il capo, il magister, strane parole o strano modo per identificare ruoli di riferimento. Il primo, don, include un rispetto quasi reverenziale e poco dinamico, un rispetto basato sull'obbedienza. Il secondo è il boss ed allora per certi aspetti stiamo ancora peggio, il capo è il comandante incontrastabile. Infine, il maestro, e per degli adulti riconoscere nel proprio pari un maestro è ancora più difficile.

Allora, che dire, abbiamo sbagliato tutto? Sì, se pensiamo che una parola possa definire delle storie educative. No, se le parole riusciamo ad abitarle e viverle, e soprattutto se dietro queste tre parole ce ne mettiamo una più grande, una che illumina i colori che siano essi il nero, l'azzurro o il grigio. Una parola che inizia con la prima lettera dell'alfabeto e che quindi ci fa capire da dove bisogna partire.

Amore. Questa parola trasforma le altre, ed allora: don, capo, magister, non sono più segno del potere ma diventano affascinante terminologia dell'incontro peda-

Il battito della strada

ORAZIO BALSAMO | Segretario regionale Sicilia

gogico. Quella pedagogia che per noi non può che avere come fonte primaria: la cattedra di Cristo.

Gesù Cristo, primo scout, affida alla sua cattedra un ruolo diverso, un ruolo dinamico e per far questo se la carica sulle spalle. I quattro evangelisti ci narrano una lieta novella in cui la strada è il primo elemento pedagogico di Gesù. Egli non aspetta che qualcuno vada a trovarlo in una casa in cui ha stabilito la propria sede, ma si mette in cammino, e nel cammino incontra la gente.

Noi scout abbiamo capito questa cosa, abbiamo affidato alla strada un ruolo d'eccellenza per i nostri processi educativi e seppur ci abbiamo messo dentro alcuni confort, l'abbiamo sempre indirizzata al suo luogo privilegiato, il creato, la casa di Dio.

Se il don doveva essere bravo a giocare al calcio, il capo invece capace a raccontare una storia affascinante e diventarne riferimento e guida. Il magister?

Qui ci siamo noi, gli adulti. Come possiamo essere partenza e arrivo della stessa corsa senza pretendere che il nostro "maestro" sia don o capo?

Qui ci siamo noi, e magari dovremmo rinverdire la nostra memoria, ricordare che sotto la camicia grigia ne abbiamo un'altra di colore bianco che abbiamo indossato tantissimo tempo fa, una camicia fonte di Grazia, e così ripensare che questo è un dono che tutti abbiamo ricevuto per poterlo condividere.

Il Magister sperimenta il suo ruolo vivendo per primo la dimensione comunitaria, l'essere nota di una partitura. Non dirige, suona la sua nota insieme alle altre, la comunità così diventa l'unica orchestra in cui il direttore scende dal podio e si unisce agli altri musicisti.

Se ci pensiamo, tutto questo non è semplice da realizzare, sarebbe più facile stare dinnanzi all'orchestra, impugnare la bacchetta e seguire uno spartito già scritto.

Noi, nel Masci, abbiamo intrapreso la strada giusta, siamo ripartiti, riflettendo sull'educazione dell'adulto, proprio dai magister affidandoli ad un percorso sinodale.

Papa Francesco ha messo recentemente la Chiesa su di un cammino sinodale e addirittura ha sostenuto che Chiesa e Sinodo sono complementari; noi potremmo dire la stessa cosa di noi: scout e Sinodo sono complementari, e lo sono proprio perché lo scout non può camminare da solo.

Il Magister allora oggi più che mai ha il ruolo fondamentale di far sì che la propria comunità viva pienamente le dinamiche del camminare insieme. Il Magister non può nascondersi dietro una bacchetta da direttore e per far questo deve mettersi sulla strada, deve caricarsi di scelte formative ed educative che gli permetteranno di essere elemento propulsore del cerchio.

Una bella avventura

COMUNITÀ MASCI BZ 3 AQUILONE

Dopo un lungo periodo di restrizioni e vincoli dovuti al covid-19, noi comunità Masci BZ 3 abbiamo avuto l'occasione di leggere un articolo di Strade Aperte, relativo all'inaugurazione, avvenuta in ottobre 2021, della Base Scout S. Francesco di Altavilla Milicia (PA).

Ci ha molto colpito la sua storia: un bene sequestrato alla mafia e gestito dalla comunità Masci Trabia 2.

La cosa ha da subito appassionato tutta la nostra comunità che si è subito attivata per cogliere l'opportunità

di conoscere questa nuova realtà. In 12 abbiamo aderito con molto entusiasmo e curiosità. Oscar, il nostro uomo della logistica, ha preso i necessari contatti con i responsabili in loco e ha programmato le modalità di viaggio. Tante sarebbero le cose belle da dire; abbiamo trovato disponibilità, accoglienza e simpatia. Volentieri abbiamo cancellato qualsiasi nostro programma per vivere con loro veri momenti di amicizia, gioia ed allegria, sempre nello stile scout.

Siamo riconoscenti alla nuova Zona ELEUTERIO-MADONIE,

costituita proprio durante il nostro soggiorno e composta dalle Comunità Trabia 2, Casteldaccia, Altavilla e Cefalù per l'impegno dimostrato per quanto di bello, incoraggiante e positivo hanno saputo trasmetterci.

Abbiamo potuto apprezzare le bellezze naturali e artistiche, le loro specialità gastronomiche grazie al costante supporto ed interesse degli adulti scout delle varie Comunità. Su consiglio di Nino, magister del Trabia 2, a Palermo abbiamo fatto visita alla Missione di Speranza e Carità e incontrato Riccardo che ci ha raccontato la sua storia e quella della missione.

Questo campo in Sicilia è stato una bellissima esperienza che consigliamo ad altre comunità di vivere.

Altavilla Milicia (PA) 12-19 maggio 2022.



L'Estate del Masci Puglia

LORENA ACCOLLETTATI | Segretario regionale



E-state, sento il mare dentro una conchiglia, così canta Jovanotti in un tormentone estivo di qualche anno fa.

Il Masci Puglia durante le torride giornate del suo campo regionale svolto alla fine del mese di giugno invece ha cantato la bellezza delle emozioni e di come emozionarsi.

Di come la gioia, la tristezza, la rabbia, la paura ed il coraggio, segnino la nostra esistenza fin dai primi giorni di vita e di come noi reagiamo di fronte alle tante situazioni che si presentano.

Il mare era a pochi metri dalla nostra base, un mare fantastico che molti hanno paragonato alle Maldive, e qualche impavido tra i partecipanti al IX campo regionale, alle sei di mattina invece di abbracciare Morfeo, ha pensato bene di abbracciare le onde di quel mare azzurro e cristallino ... e chi poteva biasimarlo?

Ma dopo qualche bracciata, tutti pronti a vivere questo campo all'insegna di giochi e riflessioni. Si "giochi", perché anche a noi adulti piace giocare, piace cercare di far vincere, alla propria squadra, un torneo per conquistare una coppa fatta di nulla perché non abbiamo messo in palio trofei, ma tanta gioia.

La prima giornata si è conclusa con una veglia iniziata urlando, stratonandoci, utilizzando tutto quello che avevamo a disposizione per offendere anche fisicamente, perché la guerra è così,



scatena emozioni terribili come odio, paura, rabbia ed altro ancora. Ma attraverso le riflessioni guidate dal nostro assistente regionale, don Salvatore, siamo arrivati alla fine a godere della pace, ad ammirare la gioia del creato e a disegnare un tappeto di mani colorate su un lenzuolo bianco. Poi ancora tanti giochi, con la costruzione della città del Sole e la preparazione del fuoco di bivacco, anche quest'ultimo basato sulle emozioni e sul

grave periodo che stiamo vivendo con la guerra vicina a noi come non succedeva dal secolo scorso. Durante il campo si sono intrecciate nuove relazioni tra Adulti Scout che si sono da poco avvicinati al Movimento, relazioni che non guardano all'età o al genere, ma al vivere i principi della Legge e della Promessa Scout in qualunque luogo e tempo. Ma la nostra estate non è finita, vivremo a breve un Campo della Scoperta con nuovi simpatizzanti a cui cercheremo di mostrare la bellezza di vi-

vere in Comunità e i valori del nostro Movimento, in un altro posto magico della nostra bella terra, il Gargano. E poi, per concludere la route a fine agosto sui passi di don Tonino Bello, che ci porterà dalla Marina di Pescoluse al Santuario di Santa Maria de Finibus Terrae a Leuca che significa "ai confini della terra", ed infine sulla tomba del venerabile don Tonino ad Alessano, suo paese natale. Ma questa è un'altra storia ... per ora ci è piaciuto raccontarvi solo l'inizio di questa ESTATE calda del Masci Puglia.

Fraternità Alpe Adria Scout

Campo/route Monte Grappa 30/06-03/07/ 2022

"Oltre ogni confine" "Über alle Grenzen" "Čez vse meje"

ANDREA TAPPA | Coordinamento Alpe Adria Scout

7"Siamo arrivati da mille strade diverse, in mille modi diversi... Sì, siamo venuti da diverse parti, dal Piemonte al Friuli V.G., dalla Liguria al Veneto, dalla Sicilia al Trentino A.A., dalla Toscana all'Umbria, da cinque diverse comunità scout della Slovenia, e anche tre Adulti scout dall'Austria, da Graz e da Vienna, in auto, in camper, in treno: oltre 50 adulti scout! Siamo venuti per stare insieme, per incontrarci e riabbracciarsi, per approfondire la nostra amicizia, per rinforzare le relazioni, oltre ogni confine, oltre tutte le frontiere, per testimoniare la Pace e dire di No alla guerra." Così scrive Ester. Punto di ritrovo è stato il Memoriale Veneto della Grande Guerra, a Montebelluna, non un museo qualunque ma uno spazio interattivo e multimediale, che ci ha fornito un nuovo modo di guardare alla guerra: in relazione all'ambiente, ai paesaggi, agli apparati e agli uomini che ne sono stati protagonisti con l'obiettivo di interpretare i cambiamenti postbellici e il nostro presente. È stata un'occasione unica per riflettere sulle eredità di un conflitto che ha cambiato per sempre la storia e i comportamenti di milioni di persone. Poi, abbandonato il caldo afoso della pianura, siamo saliti sul Monte Grappa, al rifugio Ardosetta, il nostro campo base a 1450 m. Le immagini e i pensieri di quei giorni sono una proiezione continua nella tua mente: "Non dimenticherò mai i due alberi nel Bosco degli Eroi, circondati dal filo spinato, con sopra dei fiori di papavero. Una canzone slovena dice: «Dove il papavero brilla, lì il sangue scorreva, dove il papavero

ondeggia, lì è caduto un eroe. E ora giace per terra, dormendo troppo profondamente per essere disturbato dai nostri passi"...» e mentre pensavo questo qualche lacrima scendeva dagli occhi ed era come una carezza per questi eroi." È ancora Ester che interpreta le sensibilità, la commozione e le emozioni di tutti. Il Bosco degli Eroi: un affascinante intreccio di Natura, Arte e Storia attorno al tema della Grande Guerra, considerato in un'ottica di pace. Infine ecco maestoso il Sacrario, in cima al monte, che custodisce le spoglie di quasi 23.000 soldati tra italiani e austro-ungarici, per la maggior parte ignoti! La Madonnina del Grappa ci accoglie all'esterno e in un unico abbraccio sale la nostra preghiera e il nostro canto. A sera, travestimenti per tutti, io boscaiolo presento e drammatizzo (questa è Paola

che scrive), coinvolgo più persone possibili per il Bosco che rifiorisce e poi la domanda: "Chi sono gli Eroi oggi?" Così, sulle foglie di cartoncino distribuite a ogni partecipante facciamo scrivere la loro risposta, letta poi ad alta voce e appesa all'albero che rifiorisce con il pensiero sugli eroi di oggi, in sottofondo ci accompagna "la guerra di Piero" e poi gran finale con il serpentone sulle note del Girotondo di De Andrè con tutti gli adulti scout. L'escursione del sabato ci porta a scoprire il sentiero delle Meatte, una mulattiera che va ammirata proprio per la sua arditazza, realizzata dal Genio militare italiano nel 1918 incidendo e forando le rocce strapiombanti sulla Valle San Liberale e che serviva ad assicurare i movimenti e i rifornimenti al riparo dal tiro nemico. Il





percorso è contornato da uno stupendo panorama che ti lascia senza fiato, a strapiombo sulla pianura veneta fino alla laguna di Venezia. Su queste montagne, una attività postbellica è stata quella dei "recuperanti", cercatori di residuati bellici da cui recuperare polvere da sparo per le

cave e materiale ferroso da rivendere. Ora già da molti anni abbandonata. Prima di cena ci raccogliamo in semicerchio per la Santa Messa con il nostro carissimo amico don Walter, che ci invita a riflettere sul significato del cammino e dei luoghi del campo. Al termine la consegna del simbolo del campo: un fiore che sboccia su uno stelo di filo spinato, quest'ultimo che rappresenta i confini di oggi, confini non solo territoriali, linguistici, ideologici, ma soprattutto l'egoismo imperante, l'interesse personale, l'odio, la cattiveria, l'invidia e chi più ne ha più ne metta. Confini però che possono essere abbattuti con la pace, la fraternità e l'amore rappresentati dal fiore, e questo è il nostro impegno: proseguire il cammino oltre ogni confine. *"Partecipare ai campi della Fraternità Alpe Adria Scout è sempre coinvolgente: il tema, i percorsi, il luogo sono sempre interessanti e l'organizzazione puntuale, ma quello che mi ha colpito maggiormente quest'anno è la similitudine con il Sinodo della Sinodalità voluta da Papa Francesco. Sinodo cioè camminare insieme. Questa sensazione è stata come un pensiero fisso per me*

durante il campo: incontro, dialogo e discernimento sono state le parole "sottintese" nel senso che stavano alla base di ogni cosa qui al campo. L'incontro con tanti fratelli scout provenienti da culture, lingue, contesti diversi è sempre stato fraterno e sincero, il camminare insieme, fare fatica, riconoscere i propri limiti e adeguarsi al passo del vicino ci hanno fatto entrare in empatia fra di noi ..." È una riflessione di Renza che ben descrive non solo il clima del campo ma anche l'importanza che l'autonomia della programmazione, delle attività, delle iniziative e dei progetti è fondante nella Fraternità Alpe Adria Scout, e ne caratterizza il suo essere ormai da più di vent'anni e sottolinea il bisogno di uscire dai nostri confini non solo geografici per continuare a crescere, a sperare e a guardare avanti. La conclusione gioiosa e festosa nel centro storico di Bassano del Grappa al Ponte Vecchio, e, nel rispetto della tradizione, una visita al Museo della Grappa con assaggio finale, quindi ospiti della comunità di Bassano.

Piemonte – Route delle abbazie del Monferrato 2-5 giugno 2022

GIULIANA CORNERO | Comunità Settimo Torinese – Responsabile della pattuglia S.A.C.

Tra le suggestive colline del Monferrato, dal 2 al 5 giugno 2022, si è svolta la route "Trasformati e diventa" organizzata dalla pattuglia S.A.C. (Salute-Ambiente-Cammini) del Masci Piemonte, un gruppo di lavoro formato da persone che provengono da nove comunità diverse, che a partire da gennaio si sono ritrovate in modalità on line per organizzare l'evento. Ogni persona ha messo in atto i propri talenti per la buona riuscita della route: c'è chi si è dedicato a trovare i contenuti, chi si è occupato della logistica, chi a creare i gadget, chi a trovare e provare i sentieri da percorrere; tutto ciò è servito a fortificare i rapporti di collaborazione e amicizia tra le varie Comunità. E già di per sé questo è un ottimo risultato che ha dimostrato che nonostante le difficoltà per la distanza fisica tra le Comunità, e la pandemia ahimè ce lo ha insegnato, se c'è la volontà di trovarsi per un obiettivo comune, trovando strade "non battute" si può fare, l'im-

possibile diventa possibile. Tutto sta nel voler uscire dalla rotonda, come ci ha ricordato Il presidente Massimiliano Costa, intervenuto all'apertura della route il 2 giugno: troppo spesso sembriamo

intrappolati in una rotonda o forse vogliamo rimanere intrappolati, facciamo sempre le stesse cose perché si è sempre fatto così, la rotonda non ci obbliga a essere creativi, noi abbiamo accettato la



sfida nell'organizzare questo evento in un periodo ancora così incerto. La partecipazione di una cinquantina di adulti

scout alla *route*, provenienti oltre che dal Piemonte, anche dalla Lombardia, dal Veneto, dalla Liguria e dall'Emilia Romagna ci ha piacevolmente sorpresi.

Il luogo che ci ha ospitati per questi 4 giorni è stata l'Abbazia Di Santa Fede di Cavagnolo, in provincia di Torino, situata in una piccola valle tra vigneti e boschi, luogo ideale per riflettere sull'attualità del Vangelo di Luca. Aiutati dall'intervento di Don Paolo Scquizzato abbiamo colto l'invito alla trasformazione, a lasciarci trasformare da colui che ci abita, dal Divino che riempendo vuoti e ombre ci rende manifestazione della sua stessa vita. Il nostro essere umani ci chiama a trasformarci continuamente, grazie alla nostra libertà, siamo in cammino per l'umanizzazione di noi stessi. Ciò che ci muove a questo è l'inquietudine, se non ci mettiamo in gioco rimaniamo bestie, compito dell'uomo è transumanare, come dice Dante nella terza cantica del Paradiso, cioè superare il nostro stato esistenziale, chi rinuncia a trasformarsi rimarrà bruco e non riuscirà mai spiccare il volo come una farfalla. Ecco perché all'inizio della *route* è stato donato a ciascun partecipante un bruco che alla fine si è trasformato in una splendida farfalla.

Una seconda testimonianza ci è stata offerta dal diacono Paolo De Martino,

intervenuto nella serata del 3 giugno, prendendo spunto dal suo libro "Dio ti ama gratis". Per farci riflettere su questa frase De Martino parte dall'Annunciazione del vangelo di Luca: l'angelo si presenta ad una donna, una ragazzina di 13-14 anni, a Nazaret, un paesino di 400 abitanti, sperduto in Galilea, per annunciare la nascita del Salvatore. Queste sono solo alcune delle provocazioni date dai 2 relatori, per chi volesse approfondire l'argomento o avere altre sollecitazioni si rinvia al canale webraioscout (<https://bityl.co/CmvA>).



Vari i momenti di cammino, il 3 giugno ci siamo recati all'Abbazia di Santa Maria di Vezzolano (AT). Qui abbiamo potuto ammirare la chiesa e il chiostro in stile romanico – gotico e l'annesso frutteto con la coltivazione di meli antichi, con l'attenta spiegazione di una guida volontaria locale. Sotto una fitta pioggerellina (non pioveva da qualche mese) tra terreno argilloso molto scivoloso e passaggi utilizzando una fune, chiacchiere e canti abbiamo raggiunto l'abbazia di Santa Fede dopo circa 15 km.

Il 4 giugno invece ci siamo spostati in Valle Ghenza, dove tra vigne e stradine di campagna abbiamo incontrato lo scrittore Paolo Testa che ci ha allietato con la lettura di poesie in piemontese sui personaggi del luogo, per poi proseguire per scoprire il percorso dei trifolau (terreni dove crescono i famosi tartufi). Sulle splendide colline del Monferrato abbiamo visitato Cella Monte e Rosignano con la visita agli Infernot (locali sotterranei costruiti scavando a mano una particolare roccia arenaria, la pietra da cantoni e solitamente adibiti a cantine o dispense).

La giornata è continuata con una "merenda sinoir" (un'apericena antelitteram composta da salumi, frittate e frutta inaffiate da ottimi vini locali bianchi e rossi) offerta dall'associazione Madonna delle Grazie.

La serata è stata allietata da musiche e canti tradizionali a cura del coro di Casale Monferrato, non sono mancati valzer e mazurche a cura dei partecipanti.

La route si è conclusa il 5 giugno con la messa celebrata nella splendida cornice dell'abbazia di Santa

Fede, dall'Assistente regionale Don Mauro Petrarulo.

Concludo ringraziando la pattuglia logistica per averci coccolato con cibi saporiti e cucinati con sapiente maestria, la pattuglia gadget, che pur non potendo partecipare di persona, ci ha regalato meravigliose farfalle costruite in legno e decorate con stupendi colori e utilissimi sacchetti porta vivande, la pattuglia contenuti per gli inusuali spunti di riflessioni, la comunità di Casale Monferrato per l'organizzazione della giornata del 4 giugno.

ROUTE REGIONALE MASCI SICILIA

Il 15-16 ottobre si svolgerà nel territorio di Erice (TP) la route del Masci siciliano, precedentemente annunciata per l'1 ed il 2. La route, aperta a chiunque volesse parteciparvi, sarà orientata su di un percorso ad anello di circa 10 Km in cui si vivranno dinamiche intense di rapporto con la natura ed anche artistico culturali, in quanto il pernottamento è previsto ad Erice, bellissimo borgo medievale. Per chi volesse giungere anticipatamente è possibile organizzare un'accoglienza a riguardo.

Il riferimento è quello di Salvatore Rosati della Comunità di Trapani: salvatorerosati100@gmail.com



GIORNATA DELLO SCAUTISMO ADULTO

TEMPO DEL CREATO 2022

1-2 OTTOBRE

Le **Comunità Masci** di ogni realtà propongono di vivere con tutti, nei diversi territori, una:

S. MESSA LAUDATO SI'

“Ascolta la voce del Creato” è il tema proposto dal Movimento *Laudato si'* per quest'anno. La creazione non smette di annunciare, ma noi ascoltiamo? Il Masci lega questo momento alla *tenda di Abramo*, metafora dello scorso anno perché il *Verbo piantò la sua tenda in mezzo a noi*. Il simbolo del **roveto ardente** richiama il segno del fuoco come luce dello Spirito che unisce i cristiani, e che contrasta il fuoco dei tanti incendi innaturali che aggravano le diverse crisi del nostro tempo ricordandoci dell'urlo dei poveri e della terra.

Il luogo: nella natura

In accordo con la/e parrocchia/e del territorio, si sceglierà un luogo immerso il più possibile nel verde, in cui si possa godere dell'ombra degli alberi: un parco cittadino o uno spazio che sia fra l'abitato e la campagna, una spiaggia....

Lo spazio dovrà essere capiente, accogliente e bene in vista, ma lontano dai rumori della città.

alcuni segni: altare, ambone, tabernacolo

Per l'**altare** e l'**ambone** ci si potrà sbizzarrire con la fantasia, utilizzando e decorando con elementi della natura (spighe, fiori, frutti, prodotti del territorio) che sottolineino la biodiversità e la ricchezza della nostra Casa Comune. Il **tabernacolo** sarà costituito dalla Tenda, segno che ci contraddistingue come scout, e custodirà all'interno il **Roveto Ardente**, simbolo del grido degli Oppressi della Terra.

l'appello: “Non disarmiamo la sostenibilità”

In chiusura (o in principio) sarà letto l'appello promosso dal MASCI e lanciato in occasione della Giornata dello Scautismo Adulto a sostegno della prosecuzione, anche in tempo di guerre e crisi energetica, dell'impegno sui temi dello sviluppo sostenibile.

A settembre sarà disponibile per le comunità il materiale da poter stampare o modificare e personalizzare:

- ©manifesti, volantini, locandine,
- ©canti e preghiere per la Messa
- ©il testo dell'appello da divulgare
- ©uno spazio sul sito per condividere idee



«E il Verbo si fece carne e venne a piantare la sua tenda in mezzo a noi»

(Giovanni 1, 14)

i partecipanti: aperta a tutti

Sarà importante che la Comunità coinvolga più persone possibili (fedeli, movimenti religiosi e laici, associazioni). Per una volta sarebbe bello che le comunità ecclesiali fossero unite in una unica Celebrazione, in luoghi simbolici, non al chiuso, invitando anche persone significative che aiutino a dare risalto e senso alla proposta.

una azione simbolica

Al termine della Celebrazione sarà importante proporre agli intervenuti **una azione simbolica** volta a incoraggiare uno stile di vita sostenibile: per esempio, si potrà piantare un albero, ove permesso e organizzato, o si potrà fare dono a tutti i presenti di una piantina o una scatolina con dei semi da piantare. Sarà importante evitare di consegnare ricordi in plastica o in materiali non riciclabili.

COSA FARE ORA?

Calendarizzare questo evento nella vita della comunità. Iniziare a pensare a quali caratterizzazioni dare.

Pregare lo Spirito perché questa attività sia nello stile della missionarietà e della evangelizzazione...

Sommario

EDITORIALE

Buona caldissima estate!!! GIOACCHINO MAIDA 2

VITA DEL MOVIMENTO

Una Via nel Futuro lo scautismo degli adulti nelle sfide del Nostro Tempo 3

INTORNO A NOI

Ci sono viaggi che non si programmano FRA FEDELE MATTERA OFM 10

DALLE REGIONI

1972-2022 – 50° anniversario della fondazione del M.A.S.C.I. Sicilia MARIO VELLA 13

STORIE DI COMUNITÀ

La tripla A per i rifugiati ucraini: Accogliere, Ascoltare, Accompagnare 14

ITINERARI DI FEDE

Sinodo, Parola di Dio e ascolto P. ANGELO 16

LO SPIRAGLIO

Marta e Maria LEONARDO LUCARINI 17

OPINIONI E DIBATTITI

Il battito della strada ORAZIO BALSAMO 18

LETTERE

Una bella avventura COMUNITÀ MASCI BZ 3 AQUILONE 19

ROUTES

L'Estate del Masci Puglia LORENA ACCOLLETTATI 19

Fraternità Alpe Adria – Scout Campo / route Monte Grappa 30/06-03/07/ 2022 ANDREA TAPPA 20

Piemonte – Route delle abbazie del Monferrato 2-5 giugno 2022 GIULIANA CORNERO 21

Route regionale Masci Sicilia 22

Giornata dello Scautismo Adulto – Tempo del Creato 2022 23

STRADE APERTE. N. 7-8, luglio-agosto 2022 Anno 64 – Periodico mensile del M.A.S.C.I. (Movimento Adulti Scout Cattolici Italiani). Spedizione in A.P. 45%, Art. 2 comma 20/B, Legge 662/96, Dal C.M.P. Padova. Euro 2,00 la copia.

Direttore responsabile: Mario Maffucci • **Direttore:** Michele Pandolfelli • **Capo redattore:** Gioacchino Maida • **Redazione:** Antonella Amico, Alberto Cuccuru, Leonardo Lucarini, Vilma Marchino • **Collaboratori:** Lorena Accollettati, Manlio Cianca, Carla Collicelli, Paola Dal Toso, Romano Forleo, Paolo Linati, Vittorio Pranzini, Mario Sica.

Redazione: via Vincenzo Picardi, 6 – 00197 Roma, e-mail: sede@masci.it • **Stampa:** ADLE Edizioni sas, Padova, info@adle.it • **Editore, Amministratore e Pubblicità:** Strade Aperte Soc. coop. a.r.l., via Vincenzo Picardi, 6 – 00197 Roma, tel. 06.8077377.

Iscritta al registro degli operatori di comunicazione al n.° 4363. Abbonamento ordinario a 11 numeri: Euro 20,00, da versare sul ccp. n. 75364000, intestato: Strade Aperte Soc. coop. a.r.l., via Vincenzo Picardi, 6 – 00197 Roma. ASSOCIATO USPI. Tiratura. 5.000 copie. Chiuso in redazione: il 22 luglio 2022.

QUESTO NUMERO È STATO SPEDITO DALL'UFFICIO POSTALE DI PADOVA CENTRALE IN DATA: AGOSTO 2022.

Per scrivere alla redazione l'indirizzo mail è il seguente: redazione@masci.it